Teatro Alighieri
Mercoledì 25 giugno 1997, ore 21

Wiener Oktett

Werner Hink e Hubert Kroisamer, *violini*
Klaus Peisteiner, *viola*
Friedrich Dolezal, *violoncello*
Milan Sagat, *contrabbasso*
Peter Schmidl, *clarinetto*
Stepan Turnovsky, *fagotto*
Ronald Janezic, *corno*

con la partecipazione di
Wolfgang Schulz, *flauto*
Johannes Hindler, *clarinetto*

INSERIRE
PUBBLICITÀ
CONFARTIGIANATO

Johannes Brahms (1833-1897)

Serenata in re maggiore op. 11

(versione per nove strumenti)

Allegro molto

Scherzo. Allegro non troppo - Trio. Poco più moto

Adagio non troppo

Menuetto I - Menuetto II - Menuetto I

Scherzo. Allegro - Trio

Rondò. Allegro

Franz Schubert (1797-1828)

Ottetto in fa maggiore op. 166 D. 803

Adagio - Allegro

Adagio

Allegro vivace - Trio

Thema. Andante - Variationen I-VII

Menuetto. Allegretto - Trio

Andante molto - Allegro

INSERIRE
PUBBLICITÀ
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI
RAVENNA E RUSSI

Johannes Brahms
Serenata n. 1 op. 11
(versione per nove strumenti)

Le due *Serenate* per orchestra, in re maggiore op. 11 e in la maggiore op. 16 di Johannes Brahms risalgono ai soggiorni degli anni 1857-1859 presso la corte del principe di Detmold, dove ricopriva gli incarichi di direttore d'orchestra e di una società corale di dilettanti aristocratici, ma anche di pianista e insegnante di pianoforte della principessa Friedericke. Brahms rimase a Detmold dal settembre del 1857 alla fine dell'anno, poi dalla fine di settembre alla fine di dicembre del 1858 e del 1859, declinando l'incarico l'anno successivo. Durante la permanenza alla corte di Detmold, nella sua antica e intatta grazia settecentesca, Brahms conobbe i modelli classici viennesi – cassazioni, serenate, divertimenti di Haydn e di Mozart – nell'esecuzione degli eccellenti strumenti a fiato dell'orchestra di corte.
La prima serenata fu scritta negli anni 1857-58 e nacque in origine come ottetto in tre movimenti per diventare in seguito una partitura in sei movimenti per grande orchestra.
Il lavoro di Brahms è caratterizzato da ripensamenti e consulti, audizioni private della pianista Clara Schumann, del violinista Joseph Joachim e del direttore di coro e compositore Julius Otto Grimm, i quali ritenevano impropria la versione in ottetto e consigliarono una ristrumentazione per orchestra da camera.
Dopo varie esitazioni Brahms ristrumentò l'ottetto prima per orchestra da camera poi per grande orchestra, con l'aggiunta di altri tre tempi.
La *Serenata* fu eseguita per la prima volta, con esito assai favorevole, il 28 marzo 1859, durante un concerto-accademia alla sala Wörmer di Amburgo, dove erano presenti Joachim come direttore e violinista, Brahms come accompagnatore pianistico e il baritono Julius Stockhausen, che divenne il maggior interprete dei suoi Lieder.
Certo "il cambiamento rende le due partiture, vale a dire il progetto originario e la versione ultima, del tutto

diverse. Non è detto che la prima risulti meno suggestiva della seconda e ad ogni modo viene chiarito un punto molto delicato della creatività giovanile di Brahms: l'impetuosa invenzione, dalla quale era nato ad esempio il *Concerto n. 1* per pianoforte e orchestra, venne gradualmente imbrigliata e raffinata dai modelli classici che si erano imposti all'attenzione del compositore" (Casini).

Franz Schubert
Ottetto op. 166

Il 1824 fu per Franz Schubert un anno molto fruttuoso: videro la luce il celebre *Quartetto* in re minore *Der Tod und das Mädchen* (La morte e la fanciulla) e il *Quartetto* in la minore. La *Sinfonia* in si minore, *L'Incompiuta* del 1822, rimaneva per il compositore un tentativo fallito.
Il 31 marzo del 1824 Schubert scrisse ad un amico, il pittore Leopold Kupelwieser: "Nei Lieder ho fatto poco di nuovo, in compenso mi sono cimentato in vari brani strumentali, perché ho composto 2 quartetti (…) e un ottetto, e poi voglio scrivere ancora un quartetto, per aprirmi così la strada verso la grande sinfonia".
Nel febbraio e marzo di quell'anno Schubert infatti compose a Vienna l'*Ottetto* in fa maggiore op. 166 per archi, corno, clarinetto e fagotto, su commissione del Conte Ferdinand von Troyer, musicista dilettante, intendente dell'Arciduca Rodolfo.
Il conte era un clarinettista e ciò spiega la parte predominante che il clarinetto condivide con il primo violino.
L'*Ottetto* ha come modello un lavoro allora assai popolare di Beethoven, il *Settimino* in mi bemolle maggiore op. 20 del 1799-1800 dedicato all'imperatrice Maria Theresia: fu proprio il committente a richiedere al compositore un brano "esattamente uguale al *Settimino* di Beethoven". Entrambi hanno la forma di un divertimento in sei movimenti.
Nella strumentazione, l'aggiunta di un secondo violino può considerarsi una traccia del fatto che Schubert intendeva soddisfare le esigenze della "grande musica",

partendo da un genere che appartiene alla musica di intrattenimento. Questo risulta evidente nei movimenti estremi che iniziano entrambi con una grave introduzione lenta.
Il tema del quarto movimento, l'*Andante con variazioni*, è il duetto d'amore "Gelagert unter'm hellen Dach der Bäume" (Adagiato sotto un chiaro tetto di fronde) dal Singspiel *Die Freunde von Salamanka* (Gli amici di Salamanca), composto da Schubert nel 1815, in età giovanile.
L'*Ottetto* fu pubblicato per la prima volta nel 1853 privo di due tempi per fargli assumere l'aspetto di una sonata; soltanto nel 1875 l'op. 166 fu pubblicata per intero.
È una delle pagine più sublimi di Schubert per ricchezza di idee musicali e originalità, una composizione cameristica che costituisce una tappa verso la "grande sinfonia".

Marcella Matacena

WIENER OKTETT

L'Ottetto di Vienna, la cui formazione attuale risale al 1971, è composto da prime parti dei Wiener Philharmoniker. L'Ensemble ha tenuto concerti in tutti i più importanti centri musicali del mondo, tra cui si annoverano la Festival Hall di Londra, il Teatro alla Scala di Milano, la Carnegie Hall di New York, la Salle Pleyel di Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Festspielhaus di Salisburgo, il Suntory di Tokyo, la Tonhalle di Zurigo. Il suo repertorio è prevalentemente dedicato alle composizioni del classicismo viennese, quali, ad esempio, i Quintetti per clarinetto di Mozart, Weber e Brahms, i Settimini di Kreutzer e Beethoven e l'Ottetto di Schubert, opere che sono state incise per le più prestigiose etichette internazionali.

Werner Hink, primo violino, è nato a Vienna dove ha studiato sotto la guida del Prof. Samohyl; nel 1964 è entrato a far parte dei Filarmonici dove dal 1972 ricopre il ruolo di spalla. È inoltre titolare di una cattedra di violino al Conservatorio di Vienna.

Hubert Kroisamer, secondo violino, è nato a Wallern e

ha studiato a Linz sotto la guida del Prof. Artz e a Vienna con il Prof. Samohyl. Nel 1970 è entrato a far parte dei Filarmonici dove ricopre il ruolo di spalla dei secondi violini.

Klaus Peisteiner, viola, è nato a Kirchschlag e ha studiato a Vienna con il prof. Samohyl; dal 1962 è viola solista dei Sinfonici di Vienna e dal 1964 è prima viola presso i Filarmonici.

Friedrich Dolezal, violoncello, ha studiato con Frieda Litschauer e in seguito si è perfezionato con Enrico Mainardi e Vladimir Orloff. Nel 1968 è entrato a far parte dei Filarmonici e dal 1973 ne è il primo violoncello.

Milan Sagat, contrabbasso, si è diplomato presso il Conservatorio di Presburgo; nel 1970 è entrato a far parte dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Vienna e nel 1973 dei Filarmonici. Dal 1978 insegna all'Accademia di Vienna.

Peter Schmidl, è il primo clarinetto dei Filarmonici dal 1965; svolge anche un'intensa attività didattica e discografica ed è titolare della cattedra di clarinetto presso la Scuola Superiore di Musica di Vienna.

Stepan Turnovsky, fagotto, ha studiato presso l'Accademia di Musica di Vienna dove ha conseguito il diploma con il massimo dei voti nel 1981. Ha fatto parte dell'Orchestra del Teatro dell'Opera e attualmente dei Filarmonici. È componente stabile dei Wiener Bläsersolisten.

Ronald Janezic, corno, studia alla Scuola Superiore di Musica di Vienna; dal 1990 fa parte dell'Orchestra del Teatro dell'Opera e dal 1992 è membro dei Filarmonici dove ricopre il ruolo di corno solista.

WOLFGANG SCHULZ

Wolfgang Schulz, nato a Linz nel 1946, è flauto solista dei Filarmonici di Vienna da oltre vent'anni. Per molti anni è stato anche professore dell'Accademia di Musica di Vienna. Ha svolto attività concertistica ad ampio raggio sia come solista che con la sua orchestra (con direttori quali Bernstein, Abbado, Stein) in tutto il mondo; ha anche un'intensa attività cameristica con lo Schulz Ensemble, composto da suo fratello Gerhard (violino - secondo violino del Quartetto Alban Berg) da sua moglie Ulla (viola) e suo fratello Walter (violoncello solista dei Filarmonici di Vienna).
È membro, inoltre, dell'Ensemble Wien-Berlin.

JOHANNES HINDLER

Austriaco, ha studiato prima a Graz poi, dal 1975, alla Musikhochschule di Vienna con Peter Schmidl. Nel 1979 entrò a far parte dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Vienna; nel 1980 si è diplomato con lode entrando nei Filarmonici di Vienna. Ha ottenuto la cattedra alla Hochschule di Vienna ed è membro di diversi ensemble di musica da camera.

Presidente
Marilena Barilla

Vice Presidenti
Roberto Bertazzoni
Lord Arnold Weinstock

Comitato Direttivo
Domenico Francesconi
Giuseppe Gazzoni Frascara
Gioia Marchi
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Marilena Barilla, *Parma*
Paolo Bedei, *Ravenna*
Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*
Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*
Michele e Maddalena Bonaiuti, *Firenze*
Giovanni e Betti Borri, *Parma*
Paolo e Alice Bulgari, *Roma*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*
Ido e Ada Casalboni, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*
Giovanni e Paola Cavalieri, *Ravenna*
Richard Colburn, *Londra*
Claudio Crecco, *Frosinone*
Maria Grazia Crotti, *Milano*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*
Sebastian De Ferranti, *Londra*
Roberto e Barbara De Gaspari, *Milano*
Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Laudomia Del Drago, *Roma*
Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*
Amintore e Mariapia Fanfani, *Roma*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Antonio e Ada Ferruzzi, *Ravenna*
Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*
Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*
Wanda Galtrucco, *Milano*
Giuliano e Anna Gamberini, *Ravenna*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Giancarlo Gasperini e Lora Savini, *Ravenna*
Giuseppe e Grazia Gazzoni Frascara, *Bologna*
Mario e Barbara Gelli, *Ravenna*

Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
Toyoko Hattori, *Vienna*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Franca Manetti, *Ravenna*
Valeria Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Giandomenico e Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
Edoardo Miserocchi e Maria Letizia Baroncelli, *Ravenna*
Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò, *Ravenna*
Cornelia Much, *Müllheim*
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Giancarlo e Liliana Pasi, *Ravenna*
Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
Gianpaolo Pasini, Edoardo Salvotti, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Sergio e Penny Proserpi, *Reading USA*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
The Rayne Foundation, *Londra*
Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
Lella Rondelli, *Ravenna*
Marco e Mariangela Rosi, *Parma*
Angelo Rovati, *Bologna*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ian Stoutzker, *Londra*
Giuseppe Pino Tagliatori, *Reggio Emilia*
Calisto Tanzi, *Parma*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Gian Piero e Serena Triglia, *Firenze*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
Giammaria e Violante Visconti di Modrone, *Milano*
Luca Vitiello, *Ravenna*
Lord Arnold e Lady Netta Weinstock, *Londra*
Carlo e Maria Antonietta Winchler, *Milano*
Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
Giorgio Zavarini, *Ravenna*
Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

<u>Aziende sostenitrici</u>
ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
Camst Impresa Italiana di Ristorazione, *Bologna*
Carpigiani Group-Ali, *Bologna*
Centrobanca Spa, *Milano*
CMC, *Ravenna*
Deloitte & Touche, *Londra*
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, *Parma*
Fondazione S. Paolo di Torino
Freshfields, *Londra*
Gioielleria Ancarani Srl, *Ravenna*
Hotel Ritz, *Parigi*
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Marconi Spa, *Genova*
Matra Hachette Group, *Parigi*
Nuova Telespazio Spa, *Roma*
Parmalat, *Parma*
Rosetti Marino Spa, *Ravenna*
Sala Italia, *Ravenna*
SMEG, *Reggio Emilia*
Tir-Valvoflangia, *Ravenna*
Viglienzone Adriatica Spa, *Ravenna*

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1997 di

RAVENNA FESTIVAL

viene realizzata grazie a

Acmar
Agip
Ambiente
Area Ravenna
Assicurazioni Generali
Banca Commerciale Italiana
Banca Popolare di Ravenna
Banca Popolare di Verona
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza
Cassa di Risparmio di Ravenna
Centrobanca
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" di Rimini
CMC Ravenna
Cocif
Confartigianato della Provincia di Ravenna
Consar - Grar
Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Ravenna e Russi
Enichem
ESP Shopping Center
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Iter
Lega Cooperative Ravenna
Lonza
Miuccia Prada
Officine Ortopediche Rizzoli
Parmacotto
Poste Italiane
Rolo Banca1473
Sapir
The Sobell Foundation
The Weinstock Fund